

# ADORAZIONE EUCARISTICA 11 GENNAIO 2013

*Canto di esposizione*

**Sacerdote** O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria.

**Tutti:** Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra. *(Dal Salmo 71)*

O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;  
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto.

**Tutti:** Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto  
e abbondi la pace,  
finché non si spenga la luna.  
E d'omini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini della terra.

**Tutti:** Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,  
i re di Saba e di Seba offrano doni.  
Tutti i re si prostrino a lui,  
lo servano tutte le genti.

**Tutti:** Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.  
Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri.

**Tutti:** Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**Sacerdote:** «Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore».

### **Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)**

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

**Sacerdote:** La vicenda dei Magi, al di là del mistero che la circonda, disegna ai nostri occhi i passaggi che caratterizzano l'approdo alla fede. Scrutare la natura e la storia, cercare, domandare, trovare... e imboccare un'altra strada: ecco i verbi che costituiscono altrettante tappe di un percorso che conduce a Dio, che anche noi dobbiamo rifare continuamente.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

*Canto di adorazione*

**Letto 1:** L'Epifania è una festa piena di luce. I magi sono venuti dall'Oriente a Gerusalemme seguendo una stella. Essi sono per noi modello della ricerca del Signore. Si sono scomodati, e non poco, per cercare Gesù. Hanno capito che la stella che avevano osservato era un segno della nascita del re dei Giudei, un re particolare, unico, divino.

**Letto 2:** Si sono messi subito in cammino, e dall'Oriente sono venuti fino a Gerusalemme. Ci domandiamo: Al posto loro, noi avremmo avuto la forza di lasciare la nostra casa, le nostre abitudini, le nostre occupazioni, per cercare il Signore? Nella nostra vita quotidiana cerchiamo veramente il Signore? Abbiamo il coraggio di distaccarci dalle cose che ci interessano, per cercare veramente il Signore, che è il centro, lo scopo della nostra vita, il compimento di tutti i nostri desideri più profondi?

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

**Letto 3:** Per i magi questa ricerca del Signore non è facile. Essi sanno di dover andare nella Giudea, perché si tratta del re dei Giudei; perciò si mettono in viaggio verso questa regione e verso la capitale Gerusalemme; ma non hanno indicazioni più precise. A Gerusalemme si recano dalle autorità, pensando di ricevere da loro delle informazioni. I sommi sacerdoti e gli scribi, depositari della missione di interpretare le profezie, rispondono infallibilmente: il Messia deve nascere a Betlemme!

**Letto 4:** Loro però preferiscono rimanere nel buio, ciechi di fronte al compimento dell'evento messianico, turbati e accecati come il re Erode. E così ci ricordano che possiamo essere molto esperti nel custodire il tesoro delle Sante Scritture, gelosi delle nostre certezze di fede, e al tempo stesso essere incapaci di riconoscere che Dio opera nel nostro oggi e ci «visita» costantemente, nei modi più imprevedibili.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

*Canto di adorazione*

**Letto 5:** I magi, obbedienti alla rivelazione, partono da Gerusalemme, giungono a Betlemme e la stella che avevano visto nel suo sorgere li guida ancora verso il luogo dove si trova il bambino. Il Vangelo ci dice che «Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia».

Questo è significativo nella ricerca del Signore. Quando un uomo cerca veramente il Signore, talvolta può trovarsi nel buio, non sapere esattamente che cosa fare, in quale direzione andare.

Ma se, nonostante tutte le difficoltà, egli continua la sua ricerca, a un certo punto vedrà che le cose s'illuminano, che la stella appare di nuovo, si fa luce, e allora nel suo cuore proverà una grandissima gioia.

**Letto 6:** Anche loro, come i pastori, contemplan una scena umanissima e povera: ma essa è rivelazione per i loro cuori attenti, è manifestazione che provoca la loro adorazione e l'offerta dei doni più preziosi.

La ricerca del Signore suppone non soltanto una perseveranza nel cammino, ma anche, affinché l'incontro si realizzi pienamente, la generosità del cuore.

Quando andiamo dal Signore, dobbiamo offrirgli le cose migliori che abbiamo. Se rimaniamo nelle nostre disposizioni più o meno egoistiche, non lo incontriamo veramente. Se invece mettiamo a sua disposizione le nostre migliori risorse, il nostro incontro con lui sarà veramente perfetto e profondo.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

**Sacerdote:** Anch'io, con i Magi, vengo ad adorarti, Signore Gesù. Ora non sei nella casa di Betlemme, ora sei qui, nella mia Comunità che tu ami, ora sei in me, salvato dal tuo amore. Con i Magi ti adoro; con l'oro ti riconosco mio Re, con l'incenso ti adoro mio Dio e con la mirra ti proclamo mio Redentore. Non permettere, ti prego, di chiudermi nelle mie sicurezze, incurante degli Erode del mondo; dammi l'ansia della salvezza universale e se, anche a uno solo, avrò fatto scoprire il tuo amore che salva, l'intero creato canterà la tua gloria e ogni cuore la pace ritrovata.